

Proclamato per il 30 giugno lo sciopero dei lavoratori del servizio

E le auto invadono i parchi

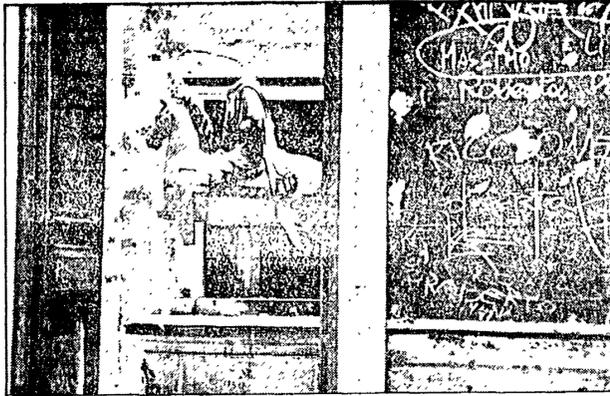
Nessuna vigilanza per il verde pubblico

Solo ottocento dipendenti per un'area di 33 milioni di metri quadri - Macchinari obsoleti - Tendenze inarrestabile del Comune a dare il settore in mano ai privati

Ville storiche devastate dai vandali e prive della minima sorveglianza; giardini pubblici dove per i bambini giocare è un vero e proprio rischio (manca persino sotto altalene e scivoli la sabbia necessaria ad attutire eventuali cadute); automobili che circolano liberamente sulle strade all'interno dei parchi perché tanto non c'è nessuna vigile che potrebbe fare la multa. Il verde pubblico a Roma è nelle mani di nessuno. Ed il degrado è ogni giorno più evidente. Il grido d'allarme viene dai lavoratori addetti al servizio giardini del Comune di Roma che per il 30 giugno prossimo hanno proclamato uno sciopero. Il degrado del verde cittadino va di pari passo con le condizioni caotiche e pressoché insostenibili nelle quali operano gli 800 lavoratori addetti al servizio. Dopo numerose richieste solo ieri l'assessore comunale all'ambiente, Paola Pampana, si è decisa a convocare le organizzazioni sindacali per affrontare i problemi sul tappeto. «Verificheremo» hanno detto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil - l'esito di questo incontro. Alla luce del risultato raggiunto valuteremo la possibilità di confermare almeno lo sciopero. Intanto per il 27 giugno ci sarà la riunione, è stata già indetta una manifestazione di protesta in piazza del Campidoglio. Carenze organizzative vanno a scapito dell'efficienza del servizio, confusione di qualifiche, operai che ad esempio svolgono la mansione di potatori senza avere

l'inquadramento adeguato e quindi senza usufruire di nessuna norma assicurativa in caso di infortunio, macchinari obsoleti e intanto una tendenza inarrestabile da parte dell'amministrazione comunale a dare in appalto a ditte private una serie di lavori. Questi i problemi principali denunciati ieri mattina da Giuseppe De Santis, segretario della Cgil funzione pubblica, da Luciano Morganti e Lello Mancini, rispettivamente del settore autonomie locali della Cisl e della Uil. A tutto ciò va aggiunto che l'amministrazione comunale dopo un'attesa durata cinque mesi ha deciso di

non pagare al personale addetto al servizio giardini lo straordinario per le opere svolte durante l'emergenza neve. Da qui la decisione già presa il 23 giugno scorso di sospendere tutti gli straordinari. Oltre ai lavoratori che fa le spese di questa situazione sono i cittadini. Basti pensare che il servizio di sorveglianza di parchi e giardini è affidato esclusivamente a 49 assistenti tecnici su una già gravata il compito di organizzare giornalmente il lavoro. «L'amministrazione comunale - dice un assistente tecnico giardiniere della ventesima circoscrizione - ha pensato di risolvere il problema affidandoci un



tesserino con sopra scritto polizia giudiziaria. Noi tra un lavoro e l'altro, secondo gli amministratori, dovremmo pure fare le multe. Non solo: in questo modo non abbiamo alcuna credibilità nei confronti dei cittadini. Ogni volta che abbiamo cercato di espletare anche questa funzione, per la quale tra l'altro non ci viene pagata alcuna indennità, si sono verificate scene poco piacevoli, discussioni animate ed estenuanti. Intanto c'è gente che continua a circolare liberamente con la propria automobile all'interno dei parchi. Assordanti, vecchi, privi delle più elementari regole antinfortunistiche sono i macchinari con i quali si lavora. «La

riparazione di alcune macchine - hanno denunciato i lavoratori - viene data molte volte in appalto a ditte private. Mentre c'è un'ufficio comunale con 50 addetti che sono costretti a starsene spesso con le mani in mano perché mancano persino gli strumenti necessari per effettuare le riparazioni e la manutenzione». E di circa 33 milioni di metri quadri la superficie di verde sulla quale opera il servizio comunale giardini. Un'area enorme, troppo vasta per i circa 800 lavoratori addetti al settore, duecento dei quali tra l'altro sono distaccati nei servizi climatici, dove svolgono mansioni che non sarebbero

neppure di loro competenza. «Chiediamo intanto - ha detto Giuseppe De Santis - che vengano assunti almeno altri 300 giardinieri vivaiisti risultati idonei ai concorsi. Ma il problema di fondo resta quello di avviare quanto prima un decentramento nella gestione del servizio, affidando un importante ruolo alle circoscrizioni. Accentrata e autoritaria viene definita dal lavoratore la linea perseguita finora dal direttore del servizio, dott. Vergari. Una linea che certamente non va incontro né alle esigenze dei lavoratori né a quelle dei cittadini.

Paola Sacchi



CONCORSI A ROMA E NEL LAZIO

- 21 ASSISTENTI ANATOMIA ARTISTICA**
presso Ministero Pubblica Istruzione - Acc. Belle Arti Fonte: G.U. 132 Termine pres. dom. 10/7/86.
- 17 ASSISTENTI STORIA DELL'ARTE**
presso Min. Pubblica Istruzione - Acc. Belle Arti Fonte: G.U. 132 Termine pres. dom. 10/7/86.
- 16 ASSISTENTI PER TECNICHE DELL'INCISIONE**
presso Min. Pubblica Istruzione Fonte: G.U. 132 Termine pres. dom. 10/7/86.
- 11 ASSISTENTI PITTURA**
presso Min. Pubblica Istruzione - Acc. Belle Arti Fonte: G.U. 132 Termine pres. dom. 10/7/86.
- 8 ASSISTENTI SCENOGRAFIA**
presso Min. Pubblica Istruzione - Acc. Belle Arti Fonte: G.U. 132 Termine pres. dom. 10/7/86.
- 3 ASSISTENTI PLASTICA ORNAMENTALE**
presso Min. Pubblica Istruzione - Acc. Belle Arti Fonte: G.U. 132 Termine pres. dom. 10/7/86.
- 3 CATTEDRE PITTURA**
presso Min. Pubblica Istruzione - Acc. Belle Arti Fonte: G.U. 132 Termine pres. dom. 10/7/86.
- 1 CATTEDRA SCENOGRAFICA**
presso Min. Pubblica Istruzione - Acc. Belle Arti Fonte: G.U. 132 Termine pres. dom. 10/7/86.
- 1 CATTEDRA SCULTURA**
presso Min. Pubblica Istruzione - Acc. Belle Arti Fonte: G.U. 132 Termine pres. dom. 10/7/86.
- 4 CATTEDRE TECNICA DELL'INCISIONE**
presso Min. Pubblica Istruzione - Acc. Belle Arti Fonte: G.U. 132 Termine pres. dom. 10/7/86.
- 1 LAUREATO GIURISPRUDENZA O SCIENZE POLITICHE GESTIONE PERSONALE**
presso Enea Fonte: G.U. 125 Termine pres. dom. 15/7/86.
- 1 LAUREATO GIURIDICO-ECONOMICO GESTIONE PERSONALE**
presso Enea Fonte: G.U. 125 Termine pres. dom. 15/7/86.
- 2 LAUREATI INGEGNERIA O ECONOMIA ANALISI DI SISTEMI**
presso Enea Fonte: G.U. 125 Termine pres. dom. 15/7/86.
- 1 LAUREATO ECONOMIA GESTIONE PERSONALE**
presso Enea Fonte: G.U. 125 Termine pres. dom. 15/7/86.



- dom. 15/7/86.
- 1 IMPIEGATO DI CONCETTO**
(maturità classica o scientifica).
- GESTIONE FORMAZIONE**
presso Enea Fonte: G.U. 125 Termine pres. dom. 15/7/86.
- 1 LAUREATO ECONOMIA E COMMERCIO RAGIONIERE**
presso Acc. Fonte: G.U. 125 Termine pres. dom. 30/6/86.
- 1 LAUREATO INGEGNERIA ELETTRONICA**
presso Acc. Fonte: G.U. 125 Termine pres. dom. 30/6/86.
- 2 OPERAI IMPIANTISTI TELEFONICI**
presso Corte dei Conti Fonte: G.U. 135 Termine pres. dom. 13/7/86.
- CONTRATTI FORMAZIONE LAVORO**
- 2 CABLATORI ELETTRICI**
presso Romana Quadri Sud spa, Via delle Monache - Pomezia (Rm).
- 12 CAMERIERI AI PIANI**
presso Hilton Italiana spa, Via Cadlolo 101.
- 2 CONTABILI**
presso Elettrica Pozzi srl, Via Vulci 11.
- 2 IMPIEGATI AMMINISTRATIVI**
presso The British Institute, Via Quattro Fontane 109.
- 2 IMPIEGATI D'ORDINE**
presso Elettrica Pozzi srl, Via Vulci 11.
- 3 IMPIEGATI VIDEOTERMINALISTI**
presso Sefiva srl, Piazza Pitagora 10.
- 2 PROGRAMMATORI**
presso Eldaco Software, L.go L. Antonelli 4.
- 5 PULITORI**
presso Miles srl, Via Rocca di Papa 21 sett. pulizie.
- 5 PULITORI**
presso Api srl, Via Genzano 201.
- 5 PULITORI**
presso Mondial Pulimento, Piazza esquilino 29.
- 1 CONDUTTORE GENERATORI VAPORE**
presso Polivar spa, Via Trieste 10 sett. prod. chim.
- 2 DATTILOGRAFI**
presso Technicon Italiana, Via Riccardo Gigante 20.
- 1 OPERAIO CHIMICO**
presso Haswell Tricol spa, Via Busto Arsizio 9 - Pomezia (Rm).

Denunciato in una conferenza stampa del PCI lo stato di degrado degli asili pubblici

Bambini a casa e nei nidi vanno i vandali

«In mezzo al verde, confortevoli e moderni. Qui i bambini ci stanno davvero bene. Erano questi i commenti meravigliati di una delegazione di amministratori inglesi quando, quattro anni fa, vennero a Roma a visitare i nostri asili nido. La Thatcher, in Gran Bretagna, aveva già tagliato tutte le spese per i servizi sociali e loro stupivano della nostra efficienza. Se tornassero oggi, gli amministratori inglesi avrebbero di nuovo da stupirsi ma per motivi opposti: la «nuova» amministrazione capitolina in un solo anno è riuscita a mandare in malora gran parte dell'organizzazione creata dai precedenti governi. I tredici asili nuovi di zecca che invece di venire consegnati alle circoscrizioni sono lasciati ai vandali. Mentre spartizioni politiche persino nei comitati di gestione dei nidi, incredibili lunghezze burocratiche fan-



no si che i bimbi ammessi iniziano l'anno scolastico a maggio invece che a settembre. Senza contare quegli asili che chiudono perché mancano persino le lampadine. L'elenco delle inadempimenti della giunta è davvero lungo ed è stato denunciato ieri mattina dalla Federazione romana del Pci in una conferenza stampa. «La verità - ha detto Silvia Fagaro - è che la giunta non ha alcuna intenzione di proseguire l'opera iniziata dalla vecchia amministrazione». «Si sono accorti - aggiunge Roberta Pinto, consigliere comunale - che quello dei nidi è un servizio costoso, ma invece di razionalizzarlo e renderlo più economico, come noi comunisti abbiamo più volte proposto, cercano di disincentivare la domanda offrendo un servizio scadente. «Si spiega così - dice Giu-

lia Rodano - perché pur avendo tredici asili nido nuovi di zecca il Comune non ha ancora provveduto ad assumere il personale necessario a farli funzionare. Ci sono 450 persone che hanno vinto il concorso e se non verranno assunte entro la fine di luglio perderanno ogni diritto mentre il Comune sarà costretto ad organizzare un nuovo bando, con grande spreco di denaro pubblico, e un ritardo spaventoso rispetto alle esigenze della città». A Roma funzionano 139 asili nido che accolgono in tutto 8 mila bambini tra zero e tre anni, molto pochi se si pensa che i bambini compresi in questa fascia d'età sono a Roma 70 mila e che in lista d'attesa ci sono altri 7 mila bambini. Attualmente il costo per frequentare il nido è piuttosto basso, 60mila lire, ma la giunta ha già annunciato che le tariffe verranno

presto riviste. Sarà un privilegio riservato ai ricchi? Inoltre in mancanza di direttive ogni circoscrizione applica criteri diversi per i punteggi d'ammissione, creando non pochi disagi agli utenti. Proprio per cercare di respingere questo «nuovo» corso nella gestione dei servizi sociali che la Federazione romana ha organizzato una giornata di protesta venerdì prossimo in Campidoglio. Delegazioni da tutte le circoscrizioni s'incontreranno con gli assessori e i gruppi consiliari mentre il Pci presenterà un ordine del giorno in consiglio: chiederà al sindaco e alla giunta un impegno perché vengano aperti 13 nuovi asili nido, perché venga offerto ai romani un servizio qualificato, e per ridurre i costi utilizzando più razionalmente le strutture esistenti.

Carla Chelo

didoveinquando

Una scena di «Senza sosta» della Every Day Company

«Dentro l'immagine-Oltre l'immagine»: il tempo dell'affermazione omosessuale

«Dentro l'immagine - Oltre l'immagine» - La fantasia omosessuale velata e no. Su questa complessa e audace titolazione il Circolo culturale «Mario Mieli» ha costruito e organizzato un'importante iniziativa che inizia domani e prosegue sino a domenica. Il luogo prescelto è il cinema-teatro «Il Politecnico» in via G. B. Tiepolo. Ieri mattina Vanni Piccolo, presidente, e altri dirigenti del Circolo culturale hanno illustrato carattere e significati di queste giornate che si articolano in rassegne di cinema e di teatro e in alcuni dibattiti su temi specifici. «Abbiamo deciso di celebrare il 28 giugno di quest'anno a Roma - affermano i dirigenti del Mieli - come giornata non più dell'orgoglio, ma dell'affermazione omosessuale». Il 28 giugno - ricorda una scheda - rappresenta in tutto il mondo la giornata dell'Orgoglio Omosessuale. In quella data, nell'ormai lontano 1969, di fronte all'ennesima provocazione della polizia, in un bar gay della Christopher Street di New York, gli omosessuali reagirono per la prima con-

sontri e barricate durante per l'intera giornata e da allora quel giorno viene considerato data simbolica dell'inizio dei movimenti omosessuali di liberazione. «Con il passaggio all'affermazione omosessuale - sottolinea Piccolo - intendiamo dire che, alla fase in cui è stato necessario proclamare e gridare un'identità prima negata, è ormai subentrata una fase nuova, in cui diventa importante affermare la nostra identità e le nostre scelte, con tutta la carica di fantasia, con tutte le capacità di fare cultura e di coinvolgere gli altri, di cui disponiamo, contro il clima di repressione e di ignoranza in cui la città continua spesso a vivere». Per la condizione omosessuale il problema consiste nell'affermazione non tanto di un insieme di comportamenti, quanto di una presa di coscienza e del coraggio di una scelta di vita. Dopo l'immagine velata, quindi, è il tempo dell'immagine manifesta, «quella di chi non è più invisibile e non vuole più inseguire un sogno estraneo...». La rassegna è strutturata in modo che per ogni giornata sia

possibile partire dall'immagine velata, attraverso capolavori del passato indagati con occhio diverso, per approdare alla rappresentazione del desiderio omosessuale oggi, quale ci viene da film d'autore, documenti, testimonianze e spettacoli teatrali. Il programma della prima giornata, quella di domani, prevede nello «Spazio Cinema», ore 20.30 «Lulu», di Pabst (1929); 22.15 «Testimonianza su Sandro Penna» dal film «Umano non umano» di Schifano (1969); 22.30 «Un chant d'amour» di Genet (1947). Nello «Spazio Teatro» alle 17 dibattito su «Al di là del tunnel: contro la strumentalizzazione dell'Aids» con Piccolo, Adornato, Cadringher, Menapace, Paolozzi; 21 «Quintilio»: concerto per Sandro Penna di Angelo Gallo con Gianni De Feo; 21.50 Minnie Minoprio presenta «Sosta» in fogli d'amore... lettura di poesie di Pino Pellegrino; 22.10: Rosa Ferraiuolo: «Non so che dire: sono divisa fra due pensieri... Salfo... o...»; 22.30: «Mamma Piccole tragedie minime» di e con Annibale Ruccello.



Every Day Company in «Senza sosta»

Oggi, domani e venerdì a Spazio Zero (Via Galvani, 25) alle 21.30 la Compagnia di danza contemporanea «Every Day Company» diretta da Roberta Escamilla Garrison presenta «Senza Sosta - I'm just a wild woman». Sono tre coreografie in un unico atto di Garrison su musiche splendide di Antonello Galis eseguite dal vivo dall'autore. La compagnia comprende Daniela Colombo, Carlo Diaconale, Maurizio Di Rollo, Alice Drudi,

Nicola Futano, Laura Elisa Lancia, Giordana Pascucci, Francesca Romana Sestili. L'ultima produzione di Roberta Escamilla Garrison è una breve catena di emozioni coreografate sul filo del ritmo e della memoria. La musica in particolare aggiunge ulteriori e forti scansioni, indipendenti ed interdipendenti dalla danza, in un crescendo di energia dinamica; mentre le immagini suggeriscono un percorso nel bagaglio della memoria.

Architettura e fotografia: il «rito» che si ripete

«La Nuova Bottega dell'Immagine» (Via Madonna dei Monti, 24). Mostra del concorso fotografico nazionale «Aspetti dell'Architettura Contemporanea» dal 24 giugno al 1° luglio, 17-20. Domenica e lunedì chiuso. Molto è stato detto e molto è stato scritto sul portato fotografico nel campo artistico. Quando si impressiona una pellicola, custodita nella camera fotografica, con una immagine architettonica non si può non pensare che fu proprio un elemento architettonico il primo soggetto rimasto impressionato permanentemente, in una primitiva lastra di peltro emulsionato da Nicéphore Niépce nel lontano 1827. Da allora ogni qualvolta che un architetto fotografa per indagare, capire, studiare e ricordare un'architettura rivive quel «rito» della prima volta. «La Nuova Bottega dell'Immagine», di Maria Zevi è esposta una mostra-concorso dal titolo: «Aspetti dell'Architettura Contemporanea», che ha visto vincitrice la giovane Rita Fazzelli, la cui foto più bella è stata ispirata da un palazzo di periferia, giudicata da una giuria in cui figuravano Mario Bernardini, Giuseppe Perugini, Sebastiano Porretta e Stefano Ray. Gli altri autori, fra i quali ricordiamo - Biazzo, Dell'Arcidia, Damiani, Dellisanti, Giorgetti, Giuffreda, Martini, Mattioli, Salvioni - hanno ripreso soggetti dai diversi significati, dalla piccola alla grande scala, dai grattacieli riflessi l'uno dentro l'altro all'arredo urbano, paesi e città, materia e spazio, bianco e nero e colore; nel complesso un buon risultato con alcuni eccellenti lavori che ricordano come la fotografia abbia pian piano finito per sostituire i famosi taccuini di viaggio; anche se questo non sempre è stato un fatto positivo. Infatti recentemente si è rivalutata l'importanza del disegno che come la fotografia, è indispensabile per capire e rappresentare al meglio l'architettura. Ma questo è un altro discorso.

Quattro pittori tra arte e scienza

«Pittura eventualista». Galleria Jartrakor, via del Pianellari, 20. Fino al 30 giugno, ore 17-20. Il lavoro di Di Stefano, Homberg, Lombardi e Pietrousti, invece che su un'idea di arte come espressione (da essi ritenuta a seconda dei casi ingenua o strumentale), si basa sull'indagine concreta, sperimentale, di problematiche quali la spontaneità, l'involontarietà, l'aleatorietà. L'interesse di Giovanni Di Stefano è centrato sulla memoria: i suoi lavori (che spesso implicano l'intervento di altri esecutori) riguardano la capacità di ricordare delle forme, restituendole poi graficamente a occhi chiusi o in assenza del modello. Anna Homberg mette a confronto le configurazioni astratte che persone diverse associano a concetti semplici («buono», «attivo», «furioso», etc.) ottenute un certo numero di forme relative a un concetto dato. Homberg e riporta su tela, sovrapposte, evidenziandone collimanze e divergenze statistiche. I dipinti di Sergio Lombardo sono elaborati usando procedure matematiche e stocastiche. Si elimina così l'elemento di improvvisazione che, nota l'artista, porta, al di là delle apparenze, a risultati prevedibili. Viceversa il procedimento pittorico di Lombardo, per quanto ogni volta uguale nelle sue fasi, crea immagini sempre diverse. Cesare Pietrousti trasferisce su tela, ingranditi, segni e forme che mani distratte hanno tracciato su pezzi di carta: configurazioni nate da un allentamento del controllo cosciente sono col sottoposte all'attenzione e alla riflessione. L'attività del quattro artisti si svolge al confine tra arte e ricerca psicoperettiva; se pur problematica, essa non manca di implicazioni stimolanti.

Jacopo Benci